

## *Verso la luce*

*Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre (Gv 12,46).*

### 1. Il buio che fa paura.

C'è forse un buio che ti mette paura, c'è un angolo della vita che è come una stanza in cui hai paura a entrare, una storia che non si può raccontare, un futuro al quale è meglio non pensare. Ciascuno può avere le sue tenebre, cioè le sue paure, i suoi smarrimenti, le sue confusioni.

Ci sono bambini che hanno paura del buio, adolescenti che hanno paura di aver dentro un buio che li rende inadatti alla vita, giovani che vedono il loro futuro come un mondo al buio in cui non sanno orientarsi, adulti che si sentono smarriti di fronte a responsabilità per le quali si sentono inadeguati, anziani che non riescono a pensare agli anni a venire perché vedono solo buio.

### 2. A servizio della luce.

Gesù si presenta come luce, perché chi crede in lui non rimanga nelle tenebre.

L'opera educativa di chi crede in Gesù è servizio per accompagnare ragazzi, adolescenti e giovani a passare dalle tenebre alla luce.

Il Collegio Rotondi nella sua storia secolare è ispirato da questa intenzione e offre questo servizio. È una scuola che non è solo una scuola, è un corpo docente che non ha in mente solo la sua materia e i suoi adempimenti burocratici, è un personale amministrativo che non ha in mente solo di far quadrare i conti.

È piuttosto una comunità educante che vuole testimoniare che è possibile uscire dal buio che mette paura per andare verso una luce che permette di vivere, di amare la vita, di sperare la vita che non delude e non finisce nella morte.

### 3. Camminare verso la luce.

La comunità del Collegio Rotondi si propone di accompagnare verso la luce con la proposta educativa e l'offerta didattica.

Come si può realizzare questo cammino verso la luce.

Dalle chiacchiere alla parola.

*Tutti gli ateniesi e gli stranieri là residenti non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare qualche novità (At 17,21).*

Le chiacchiere che occupano tanto tempo, lo scambio di parole che non dicono niente, l'inseguire l'ultima novità sono modi per sottrarsi alle parole che pongono le questioni serie e alle risposte che illuminano il cammino.

Gesù parla per rivelare il Padre: *e io so che il suo comandamento è vita eterna (Gv 12,50).*

L'opera educativa di una scuola come quella del Rotondi accompagna a percorsi che prendono sul serio la parola, che abilitano a una capacità critica, a una valutazione sapiente, a un apprezzamento che sa distinguere il bello dal brutto, l'arte dai pasticci, la banalità dalla poesia.

Dalla curiosità all'ascolto.

Il mondo dei curiosi assiste allo spettacolo del mondo stando fuori, come quelli che vedono costruire un palazzo: stanno a guardare, commentano, come di cose che tocca ad altri fare, senza rendersi conto della fatica e della scienza, del tempo e delle intenzioni che danno volto all'impresa. L'ascolto è invece quell'atteggiamento che coinvolge, che persuade a farsi avanti per partecipare all'impresa, a trovare luce nella parola che viene offerta.

L'opera educativa introduce a una sapienza che non consente di essere spettatori della storia del mondo, ma offre strumenti per essere in grado di farsi carico della casa comune, del proprio futuro, del bene della convivenza comune. La vita infatti non è uno spettacolo al quale assistere, ma una vocazione a trafficare i talenti ricevuti per il bene proprio e di tutti.

Dalla religione alla fede.

Secondo l'impressione di Paolo, gli Ateniesi sono molto religiosi (At 17,22). Molti uomini e donne anche oggi sono "molto religiosi": cercano nelle pratiche religiose un rimedio alle loro paure, ascoltano volentieri i maghi e gli oroscopi come per trovarvi rassicurazione, cercano in forze oscure un supplemento di energia, ripete preghiere per timore di castighi e per scongiurare disgrazie.

La molta religione si inquina in superstizione. Gesù chiama alla fede, a cercare quell'adesione alla luce che rende figli della luce, quel percorso di vita che porta alla vita eterna, alla speranza della risurrezione.

L'opera educativa di una scuola offre una proposta che è ispirata dalla presenza di Gesù risorto e affronta in modo critico anche le manifestazioni religiose, per rendere limpido, maturo, sincero il passo della fede.

Celebriamo con gratitudine l'impresa che il collegio ha compiuto in questi 420 anni, apprezziamo il suo presente e incoraggiamo il suo servizio futuro perché possa continuare ad essere una istituzione che accompagna a vincere le tenebre e a rallegrarsi della luce, la luce che è la parola vera e seria, la luce che è la decisione responsabile nei confronti della vita, propria e della comunità, la luce che è il dono dell'incontro con Gesù, luce del mondo.